



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio

Domenica 12 Maggio celebriamo la 56° Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. Riportiamo di seguito uno stralcio del messaggio di Papa Francesco.

La chiamata del Signore ci rende *portatori di una promessa* e, nello stesso tempo, ci chiede il *coraggio di rischiare* con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea.

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro di pescatori. In questo mestiere faticoso e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sbalottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di felicità. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità» e con una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini».

La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà, al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto per farci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di una pesca sovrabbondante.

Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita sia il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa. Nella comunità ecclesiale l'esistenza

segue (pag.3)...

Mc 14,12-21

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito, Signore.
E rinnova la faccia della terra.

Preghiamo.

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

DOMANDE

- *Gesù sapeva della sua passione? Come mai sapeva già che Giuda l'avrebbe tradito?*
- *Perché i discepoli dubitano di se stessi e chiedono: Sono forse io?*
- *Chi è il Figlio dell'uomo?*

RIFLESSIONI

- La Festa degli Azzimi era la Pasqua ebraica, quando si immolava e si mangiava l'Agnello: mangiare a Pasqua era come dire mangiare l'Agnello pasquale.
- I discepoli pensano alla Pasqua ebraica, Gesù pensa alla sua passione e morte.
- Gesù ordina dettagliatamente tutto ciò che bisogna fare: in realtà Egli ha perfettamente in mano la situazione, la passione non gli è imposta, Lui l'ha scelta. La croce non è qualcosa che gli è caduto addosso.
- Anche ai suoi discepoli, a noi, Gesù dice che dobbiamo portare la nostra croce, sceglierla, anche se magari ci viene per colpa di qualcuno, noi la dobbiamo scegliere.
- Ricordiamo le parole di Gesù: "Se uno

viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo” (Lc 14, 26-27).

- Di fronte all’annuncio del tradimento di Giuda, i discepoli si interrogano dicendo: “sarò forse io?”. Se uno non ha intenzione di tradire Gesù, perchè dubita della sua volontà?

- E’ certo che nel corso della loro convivenza con Gesù i discepoli si erano resi conto, più di una volta, di aver mal interpretato quanto Gesù diceva o di non aver capito le sue intenzioni. Il dubbio era legittimo: pensando di fare un bene a volte si può fare il male.... Quante volte ci accade di provocare veri problemi con le più buone intenzioni.

- Purificare le intenzioni, renderle sempre più coerenti con quelle del Maestro è una vera sfida per noi cristiani, distratti continuamente da altre intenzionalità e da altre mentalità che non sono vicine a quelle di Gesù.

- “Guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!”. Sono parole durissime queste di Gesù riferite a Giuda e a chi lo tradisce; Gesù non fa sconti, non considera la buona volontà che può accompagnare una scelta sbagliata. Lui poi, ed il Padre, saprà cosa fare con Giuda, ma resta la serietà con la quale il Signore considera certi errori e peccati.

...segue (da pag.1)

cristiana nasce e si sviluppa con l’ascolto della Parola di Dio e la grazia dei Sacramenti; è qui che siamo avviati all’arte della preghiera e alla condivisione fraterna. Proprio perché ci genera alla vita nuova e ci porta a Cristo, la Chiesa è nostra madre; perciò, dobbiamo amarla anche quando scorgiamo sul suo volto le rughe della fragilità e del peccato, e dobbiamo contribuire a renderla sempre più bella e luminosa.

La vita cristiana trova la sua espressione in quelle scelte che danno una direzione precisa alla navigazione e contribuiscono alla crescita del Regno. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all’impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi.

Nell’incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata [...] non c’è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del Signore! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Papa Francesco

AVVISI

DOMENICA 12 MAGGIO - IV DI PASQUA

Festa della mamma

Le buste sui banchi in chiesa per il restauro dei portoni

- 11,30: S.Messa animata dai bambini della Scuola dell'infanzia
- 16,00: In teatro recita "Cuore di mamma"

GIOVEDI' 16 MAGGIO

- 21,00: Rosario comunitario in chiesa

SABATO 18 MAGGIO

- 16,00: Concerto della Corale Lirica Sestese

DOMENICA 19 MAGGIO - V DI PASQUA

- 16,00: Celebrazione Prima Confessione gruppo 3° elementare

ISCRIZIONI ORATORIO ESTIVO

A partire da lunedì 6 maggio, in oratorio, **PARLANDO DIRETTAMENTE CON FRANCESCO** (non si accettano iscrizioni senza un dialogo con un genitore).

Ogni giorno dalle 15.30 alle 18.00

MESE DI MAGGIO

Rosario nei caseggiati

- Lunedì 13 h19,30: Breda 19/23
seguono S.Messa e festa
- Martedì 14 h21: Doberdò 22
- Mercoledì 15 h21: Monza 285
- Giovedì 16 h21: in chiesa
- Venerdì 17 h21: Soffredini 10
Breda 156-162

Domenica 26 Maggio

Festa degli anniversari
di matrimonio



FESTA DELLA COMUNITA' 2019 e 4° MEMORIAL CIFARELLI

AAA VOLONTARI CERCASI

Se hai voglia di lavorare
insieme a noi per dare il
tuo contributo alla buona
riuscita della festa...
**CONTATTACI, SARAI IL
BENVENUTO!**

TUTTI I
VENERDI,
SABATI E
DOMENICHE

DAL
10 MAGGIO
AL
2 GIUGNO

PROGRAMMI ED ORARI
DEL TORNEO
DISPONIBILI PRESSO LA
SEGRETERIA ASD NIKKA

ORARI CUCINA:
DALLE 19 ALLE 23



Parrocchia di CRISTO RE

Via Galeno, 32 - 20126 MILANO

